

ANDAMENTO DELL'ANNO IDROLOGICO 2006-2007
ALLA MEDIA E ALTA QUOTA NELLE ALPI LOMBARDE

aggiornamento n° 3

Marzo 2007

Dopo un lungo periodo caldissimo, finalmente almeno una decade sotto media.

Il mese di marzo è stato caratterizzato da tre fasi meteorologiche ben distinte che coincidono grossomodo con le tre decadi mensili.

Durante la prima decade, dopo alcuni giorni di alta pressione e temperature sopra la media, assistiamo ad un graduale peggioramento del tempo che, tra il giorno 6 e il giorno 7, ha portato delle modeste nevicate oltre i 1500 metri di quota, quantificabili in circa 15-25 cm su tutti i settori delle Alpi Lombarde, contribuendo quindi in maniera assolutamente deficitaria all'accumulo sui nostri ghiacciai che, fino a pochi giorni prima, mostravano un innevamento molto scarso, con diversi affioramenti di ghiaccio vivo. Il giorno 9 al Sito nivologico del M. Sobretta vengono rilevati 115 cm di neve, valore particolarmente deficitario ma non il peggiore della serie storica 1997-2007.



fig. 1 – 4 marzo 2007: Il Ghiacciaio di Pisgana Est presentava diversi affioramenti di ghiaccio vivo e numerosi crepacci ancora aperti. Notare inoltre la qualità dell'innnevamento sulle montagne circostanti, degna di un normale mese di ottobre, non certo di marzo.

Nella seconda decade non accade nulla di importante. L'alta pressione torna nuovamente protagonista mettendo a dura prova i pochi centimetri di neve caduti nei giorni

precedenti. Le temperature si mantengono su valori superiori alla media del periodo facendo risultare ancor più eclatante l'irruzione fredda avvenuta poi nella terza decade.



fig. 2 - 17 marzo 2007 : Il bacino del Ghiacciaio dei Forni presenta un innevamento estremamente esiguo. Notare le seraccate che lasciano trasparire il ghiaccio vivo e la morena in destra idrografica priva di neve. Nei giorni seguenti la zona beneficerà fortunatamente di nevicate importanti.

Il giorno 20 si verifica un ottimo sfondamento da nord che porta circa 40-50 cm di neve fresca su questi settori oltre i 2000 m con limite delle nevicate che si spinge fin verso i 1200 m. Gli altri settori ricevono accumuli più esigui, quantificabili in circa 20 cm. I giorni successivi sono caratterizzati da temperature in netta diminuzione ($-30,3^{\circ}\text{C}$ all'Osservatorio Meteorologico della Capanna Margherita) e da venti molto forti dai quadranti settentrionali. Mentre i Ghiacciai orobici non risentono di questa situazione, i settori di confine con la Svizzera riescono a beneficiare di altre giornate perturbate con nuovi accumuli di neve fresca. Il giorno 25 cadono 5-15 centimetri su Orobie, Prealpi, Valchiavenna e Valmalenco, e 10-30 cm su Adamello e Alta Valtellina.

Il finale del mese si presenta piuttosto statico, con temperature ancora sotto la media ma senza precipitazioni di rilievo.

Marzo si è mostrato sicuramente l'ennesimo mese negativo per gli accumuli sui nostri ghiacciai. Del resto, con due perturbazioni nell'arco di 31 giorni, delle quali una proveniente da nord, non ci si può aspettare qualcosa di differente. Gli unici settori che hanno beneficiato davvero di questi peggioramenti sono stati l'Ortles-Cevedale, il Dosedè-Piazzesi e Livigno.

Da sottolineare un ghiacciaio in controtendenza, ovvero il Ghiacciaio del Suretta. Il giorno 11 marzo gli operatori Riccardo Scotti, Alessio Gusmeroli e Andrea Toffaletti, hanno

constatato la presenza di circa il 20% in più di accumulo nevoso rispetto all'anno scorso nel medesimo periodo.



fig. 3 - La parte bassa del Ghiacciaio di Suretta Sud il 19 marzo 2006 (sopra) ed l'11 marzo 2007 (sotto). Evidente il migliore innevamento al di sopra dei 2000 m in questa stagione. Sulla superficie del Ghiacciaio sono stati sondati spessori variabili dai 250 cm della fronte ai 510 cm dei settori superiori. Sugli stessi punti di sondaggio dello scorso anno posti fra la fronte e la zona mediana sono stati misurati da 15 ai 96 cm in più nel rilievo del 2007.

Le cause di questo dato in controtendenza non sono ancora del tutto chiare. L'ipotesi più plausibile è che questo ghiacciaio abbia beneficiato di alcune nevicate con sfondamenti da nord e che, grazie all'orografia circostante, sia stato anche riparato dalle esportazioni eoliche, numerosissime anche nell'arco di questa stagione di accumulo.

Luca Colzani, Andrea Toffaletti, Riccardo Scotti

Mariano Comense, Milano, Andalo Valtellino. 10 Aprile 2007